

Ferrovie abbandonate, finalmente una legge per trasformarle in mobilità dolce

[Mobilità](#) Pubblicato il **25 ott 2016** di **Emanuele Rigitano** La Camera dei deputati voterà nelle prossime settimane una legge sulle ferrovie abbandonate per trasformarle in percorsi di mobilità sostenibile. Nel frattempo però un'altra legge a favore della mobilità dolce è stata bloccata, ritardando l'iter.

**Pronta una legge sulle ferrovie abbandonate con l'obiettivo di favorire la mobilità sostenibile** nonché per sfruttare i magnifici percorsi e paesaggi di cui è ricca l'Italia.

Dal 26 settembre 2016 alcuni parlamentari hanno chiesto di sottoporre al voto della Camera dei deputati un testo di legge, che propone di tutelare e valorizzare le linee ferroviarie dismesse al fine di creare una rete di mobilità dolce.







## Legge sulle ferrovie abbandonate, il percorso della proposta

**Il testo sulla legge sulle ferrovie abbandonate ( [qui il documento](#) ) è il risultato dell'accorpamento di quattro proposte**

dei deputati Giampiero Bocci, Mirko Busto, Luigi Famiglietti e Ermete Realacci e riesce ad essere portata alla votazione dopo vari tentativi di iniziative analoghe portate avanti negli scorsi anni con scarso successo.

[Come riporta il sito Ferroviedimenticate.it](#) il testo sulla valorizzazione delle ferrovie dismesse e sulla mobilità dolce era stata discussa in commissione Ambiente della Camera dei deputati, con la votazione di tutti gli emendamenti a inizio luglio che hanno portato al passaggio del testo in Parlamento.

**Importante la scelta di passare la competenza dal Ministero dei beni culturali (Mibact) a quello delle infrastrutture e trasporti**, con le Regioni ad occuparsi della realizzazione, mentre nascerà un Osservatorio sulla mobilità dolce gestito dal Mibact.

In questi giorni sembrava pronta per arrivare alla Camera dei deputati un'altra legge a favore dell'uso della bicicletta. Si tratta del testo unificato per la mobilità ciclistica, un provvedimento che "punta allo sviluppo di ciclovie e alla realizzazione di una rete nazionale di vie da percorrere in bicicletta" [riporta Ermete Realacci su Facebook](#), "favorendo progetti esemplari anche per il coinvolgimento delle associazioni e dei cittadini come il Grab".

**Oltre alla rete ciclabile nazionale è previsto anche un Piano generale della mobilità ciclistica** da integrare al Piano generale dei trasporti. Solo che ci deve essere stato qualche intoppo, perché come informa [il sito Bikeitalia](#) l'iter parlamentare è stato improvvisamente bloccato per l'assenza del parere tecnico per la copertura finanziaria.

Un imprevisto a cui porre al più presto rimedio, visto che l'Italia è indietro rispetto ad altri Paesi europei nonostante l'enorme potenziale a disposizione, come dimostrano le ferrovie abbandonate e [le case cantoniere](#).